



CIRCOLARE N° 3

- 9 FEB. 2015

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia

A tutte le Soprintendenze Archeologia

E, p.c.:
All'Ufficio di Gabinetto del Ministro
c.a. del Capo di Gabinetto

All'ufficio Legislativo
c.a. del Capo dell'Ufficio Legislativo
LORO SEDI

Prot. n. 123 C.34.01-10

Oggetto: Atto di indirizzo in relazione alle richieste di concessioni di scavo per l'anno 2015.

In attuazione di quanto previsto all'articolo 14, comma 1, del d.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 - che attribuisce a questa Direzione Generale funzioni e compiti relativi alla tutela di aree e beni di interesse archeologico presenti sul territorio nazionale e, con riferimento alle attività di tutela esercitate dalle Soprintendenze, poteri di direzione, indirizzo, coordinamento, nonché, a particolari condizioni, di avocazione e sostituzione -, e nel rispetto delle regole procedurali, in quanto compatibili, stabilite in materia dal r.d. 30 gennaio 1913, n. 363, al Capo IV ("Degli scavi e delle scoperte fortuite"), in particolare agli articoli 100, secondo comma; 101, commi primo e secondo; 103; 104, primo comma; 106; 107 e 108, primo e secondo comma, si ritiene opportuno sottolineare quanto segue.

Nell'esprimere il parere di competenza in merito alle richieste di affidamento in concessione dell'esecuzione di scavi e ricerche archeologiche, ai sensi dell'articolo 89 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, le Soprintendenze in indirizzo valuteranno anzitutto se l'attività proposta dai soggetti richiedenti, sia che venga svolta a scopo scientifico e/o didattico, sia che si ponga l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei siti anche al fine di favorirne la fruizione e la valorizzazione, sia rispondente o meno, *in primis*, alle necessità di salvaguardia del patrimonio archeologico, e sia, inoltre, in piena coerenza con i programmi di ricerca messi a punto o già avviati da codesti Uffici.

Si richiede pertanto alle Soprintendenze in indirizzo che, nel trasmettere le domande di concessione ad esse pervenute e concernenti scavi e ricerche per il 2015, ne venga evidenziata con chiarezza l'utilità, segnalando il valore e l'importanza che tali scavi rivestono nel programma generale di ricerca degli Uffici interessati, e ne venga valutata anche l'incidenza immediata e futura



*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo*
Direzione Generale Archeologia

sulla gestione del territorio di competenza, soprattutto per quel che riguarda i problemi di conservazione relativi alle strutture eventualmente messe in luce ed ai reperti rinvenuti. Andranno altresì affrontate, nella formulazione del parere di competenza, le questioni connesse all'eventuale necessità di reperimento o adattamento degli spazi destinati a depositi/magazzini dei reperti rinvenuti nonché le modalità di eventuale consegna degli stessi ai concessionari per motivi di studio.

In buona sostanza, le istanze di concessione dovranno essere inviate dopo essere state corredate da una relazione che contenga una attenta e ponderata valutazione sia della coerenza dei progetti presentati con la programmazione della ricerca archeologica elaborata dagli Uffici, sia della sostenibilità economica degli oneri che ne potrebbero derivare per gli Uffici stessi, sulla base di una visione d'insieme delle esigenze dell'Amministrazione BACT e delle inevitabili ricadute che le modalità di conduzione delle ricerche, una volta autorizzate, avranno sull'attività di ogni ufficio, ponendo particolare attenzione, tra l'altro, **alle condizioni in cui sono stati lasciati, per il passato, alla fine di ogni campagna, i siti indagati, quando si tratti di esprimere parere sul rinnovo di una concessione nell'ambito di un programma di ricerca pluriennale.**

E' utile ed opportuno, a tale scopo, che le Soprintendenze in indirizzo facciano pervenire a questa Direzione un sintetico quadro di riferimento per quanto concerne l'assolvimento, da parte dei concessionari e dei direttori delle attività di ricerca, degli obblighi di diligente ripristino dello stato dei luoghi e di conservazione e salvaguardia dei reperti rinvenuti, nelle aree dove essi hanno già condotto campagne di scavo, **ponendo particolare attenzione a segnalare i casi di mancati restauri o consolidamenti di strutture o di oggetti mobili rinvenuti (soprattutto reperti metallici o comunque in materiale particolarmente deperibile), di elenchi incompleti o eccessivamente sommari dei reperti stessi, di ricoperture dei terreni esplorati realizzate con scarsa accuratezza con eventuali danni o rischi per cose o persone, ecc.**

Inoltre, per limitare il più possibile le spese relative ai premi di rinvenimento, si rammenta che da qualche anno questa Direzione non autorizza più lo svolgimento di scavi e ricerche su terreni



*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo*
Direzione Generale Archeologia

in proprietà di privati o di altri enti pubblici, a meno che non vi sia una esplicita dichiarazione di rinuncia al premio da parte del proprietario, ovvero una dichiarazione del concessionario di disponibilità a farsene carico, pagando direttamente all'avente diritto la somma da calcolarsi sulla base dei conteggi effettuati dalla Soprintendenza competente, e obbligandosi verso questa Amministrazione a tenerla indenne da conseguenze patrimoniali dannose in caso di eventuali azioni intentate dal medesimo avente diritto e finalizzate al riconoscimento di ulteriori compensi a titolo di premio di rinvenimento.

Si ribadisce altresì che, in conformità con quanto già stabilito con circolare n. 26 del 2012 di questa Direzione, lo stesso direttore di scavo non può svolgere, per ogni anno, ricerche in più di tre siti, contemporaneamente o in tempi diversi. In ogni caso, ferma restando la titolarità esclusiva dell'incarico di direttore di scavo, per ogni cantiere le Soprintendenze in indirizzo dovranno acquisire, in sede di ricezione dell'istanza di concessione, i nominativi e le funzioni degli operatori sul campo per ogni progetto di ricerca e il diverso livello di responsabilità nei riguardi della conduzione dello scavo.

I richiedenti la concessione di ricerca archeologica dovranno pertanto presentare, a corredo della loro richiesta di autorizzazione:

a) un progetto di ricerca (eventualmente articolato su più annualità, ma in ogni caso non superiore ad un triennio), in ordine al quale le Soprintendenze in indirizzo si esprimeranno, oltre che con riguardo ai profili in precedenza illustrati, anche con riferimento alla sua adeguatezza e coerenza con gli specifici fini istituzionali delle Soprintendenze competenti, in rapporto all'esercizio, da parte delle medesime, dell'attività di controllo e tutela del territorio;

b) una dichiarazione di rinuncia al premio di rinvenimento da parte del concessionario, del direttore di scavo e dei vari operatori per i quali è richiesto il permesso di partecipazione allo scavo,



*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo*
Direzione Generale Archeologia

debitamente firmata da ciascun interessato e corredata, per ognuno, di copia di un documento di identità in corso di validità;

c) un piano economico, commisurato all'impegno che il richiedente la concessione intende assumere (suddiviso per anno nel caso di programmi di scavi e ricerche pluriennali), che preveda:

1) una assunzione di obbligo, verso questa Amministrazione, da garantire anche mediante la stipula di un'apposita polizza fideiussoria, a tenerla indenne da qualsiasi azione di responsabilità per il caso di eventi dannosi a carico delle persone impegnate nelle operazioni di scavo, e a garantire la sicurezza di tutti gli operatori sul campo, con l'assunzione esplicita di tutti i relativi obblighi di legge;

2) una cifra, non inferiore al 15% dello stanziamento economico complessivo per la ricerca, riservata espressamente al restauro di strutture e materiali mobili rinvenuti, da avviare senza indugio entro l'anno solare durante il quale le indagini archeologiche sono state condotte.

A tal proposito, **non verrà consentito l'avvio delle ricerche per l'anno successivo qualora non siano stati completati i restauri relativi ai ritrovamenti degli anni precedenti. I Soprintendenti sono direttamente responsabili del puntuale rispetto della presente condizione.**

3) una cifra, non inferiore al 15% dello stanziamento economico complessivo per la ricerca, riservata espressamente alla messa in sicurezza e/o alla ricopertura dell'area di scavo a fine campagna, previo utilizzo degli opportuni accorgimenti per la protezione delle strutture e/o dei manufatti rinvenuti durante la ricerca (ad esempio, copertura delle strutture con tessuto-non tessuto e strati di terra sterile di riporto) sulla base delle disposizioni che verranno impartite al riguardo da parte di codeste Soprintendenze, anche per il caso in cui sia necessario provvedere all'adozione di misure di protezione temporanee dell'area indagata fino alla nuova ripresa delle ricerche;

d) il *curriculum* del direttore di scavo, da cui si evinca la sua preparazione specifica e congruente con la ricerca da avviarsi, che deve essere individuato sulla base delle specifiche competenze maturate per formazione universitaria e post universitaria nell'ambito archeologico, per esperienza maturata nel settore, per le attività espletate e debitamente documentate;



*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo*
Direzione Generale Archeologia

e) una relazione sintetica ma ben articolata delle campagne svolte in precedenza sul medesimo sito, con illustrazione dei risultati ottenuti a fini di studio e per l'Amministrazione.

Si sottolinea che la documentazione dello scavo deve essere consegnata alla Soprintendenza competente a fine campagna, indipendentemente dalle previsioni di studio e pubblicazione degli esiti della ricerca così condotta. Inoltre, all'elenco dettagliato dei materiali rinvenuti nello scavo, da consegnare, come di prassi, entro 30 giorni dalla fine delle ricerche dell'anno in corso, dovrà essere aggiunta anche una loro catalogazione preliminare che sia in linea con le norme elaborate dall'ICCD.

Si rammenta che il mancato adempimento degli obblighi sopra specificati risulterà ostativo per il rilascio, in futuro, di ulteriori autorizzazioni di scavo allo stesso concessionario o direttore di scavo.

Pertanto, ai fini del rilascio, per l'anno 2015, delle concessioni di scavo o dei rinnovi delle concessioni già ottenute per il passato i Soprintendenti in indirizzo vorranno fornire, con urgenza, a questa Direzione, un puntuale riscontro al presente atto di indirizzo, integrando la documentazione fino ad ora inoltrata in conformità a quanto sopra richiesto.

IL DIRETTORE GENERALE
Gino Famiglietti